

Nel distretto conciario l'inserimento sul lavoro parte dalla fabbrica

Impresa e mondo del non profit insieme per raggiungere un unico obiettivo: aprire un reparto produttivo destinato ad accogliere persone con disabilità. Succede ad Arzignano, dove il Gruppo Mastrotto ha deciso di investire su quattro lavoratori disabili



Nella pagina a fianco: lo stabilimento del Gruppo Mastrotto, vicino Vicenza

Si chiamano Giorgia, Francesca, Martina e Stefano, hanno dai 31 ai 39 anni, e da settembre ogni mattina superano i tornelli dello stabilimento di Arzignano, vicino Vicenza, per lavorare nel Gruppo Mastrotto, una delle principali imprese nel campo della concia di pelli bovine. Un vero e proprio traguardo per questi quattro ragazzi, due con la sindrome di Down e due con disabilità cognitive che, al termine del tirocinio, saranno assunti.

Il progetto Inclusion, che rientra nel più ampio programma People, Next Level, è partito un anno fa ed è unico nel suo genere: due realtà del non profit, la cooperativa Studio Progetto di Valdagno e la cooperativa Rinascere di Montebelluna Maggiore, hanno collaborato e supportato il Gruppo Mastrotto nella formazione e nell'inserimento lavorativo dei nuovi tirocinanti. L'azienda, con oltre 473 milioni di euro di fatturato e più di 2.400 dipendenti in tutto il mondo, in occasione dei suoi 60 anni di attività ha creato un reparto produttivo destinato ad accogliere persone con disabilità.

Il primo passo è stato quello di selezionare i candidati grazie anche al Servizio di integrazione lavorativa (Sil) e ai Centri per l'impiego di Arzignano. Nella fase successiva la cooperativa Rinascere ha riprodotto nei locali della sua sede un vero e proprio reparto produttivo per l'assemblaggio di campionari in pelle: «Abbiamo formato i ragazzi sia a livello relazionale che a livello pratico, insegnando loro un mestiere», spiega Cristina Masiero, referente di Rinascere, cooperativa nata all'interno dell'Associazione Giovanni XXIII con l'obiettivo di inserire nel mondo del lavoro persone svantaggiate o con disabilità.

«In questi tre mesi di formazione i ragazzi hanno imparato ad applicare dei pezzetti di pelle sulle cartelle di campionario che poi sono spedite in tutti gli stabilimenti del Gruppo Mastrotto. La difficoltà non è solo nell'assemblaggio, ma anche nella scelta dei colori e delle giuste sfumature. È un lavoro di grande precisione», sottolinea Masiero. L'inserimento in azienda è stato, invece, facilitato dalla presenza di due operatrici della coope-